

Hervé Barmasse

“A lezione di vita dal padre Cervino”

Anteprima dell'autobiografia “La montagna dentro”
 “Essere pionieri oggi? Meno tecnologia e più solitudine”

Pubblichiamo in anteprima un brano sulla prima scalata del Cervino, tratto dal libro di Hervé Barmasse «La montagna dentro»: è la rievocazione della sfida del 1865 tra il team inglese di Edward Whymper e quello del valdostano Jean-

Antoine Carrel. Il celebre alpinista ha ripercorso in giovane età la stessa via di Carrel e poi ha aperto altri tre itinerari su questa montagna. Nel libro racconta anche le salite che l'hanno reso famoso in Patagonia e nel Karakorum.

HERVÉ BARMASSE*

Gli alpinisti che oggi scalano il Cervino non passano dalla Galleria Carrel, ma direttamente dal versante sud aiutandosi con le corde fisse e la scala Jordan piazzata da Jean-Joseph Maquignaz, presumibilmente calandosi dalla vetta o salendo con scale e pertiche dal basso. Oggi non possiamo neanche immaginare la situazione di quei quattro esploratori incordati in parete con il precipizio di Zmutt sotto i piedi. Senza attrezzatura adeguata, senza nessuna possibilità di farsi sicurezza, sfidarono ciò che ragionevolmente era considerato impossibile.

Quel giorno Jean-Antoine Carrel risolse il problema alpinistico più difficile di quell'epoca, ma non poteva rendersene conto. Nessuno di loro sapeva che la cresta dell'Hörnli per difficoltà e impe-

gnone non è assolutamente paragonabile alle difficoltà superate sulla cresta del Leone. E soprattutto, Jean-Antoine, l'abbé e compagni non sapevano della tragedia occorsa a Whymper durante la discesa verso Zermatt. Un incidente gravissimo in cui persero la vita quattro dei sette alpinisti impegnati nella conquista - Lord Francis Douglas, Douglas Robert Hadow, il reverendo Charles Hudson e Michel Croz - gettando un'ombra e alcune perplessità sul successo della loro salita.

Inginocchiato sulla cresta affilata che divide Italia e Svizzera, il Bersagliere avrà abbracciato Bich e forse pianto per la gioia, ma da buon votornè, la ferita all'orgoglio avrà bruciato in modo insopportabile perché, con un attimo in più di attenzione e tempismo, avrebbe anche potuto arrivare lassù per primo. E forse se lo meritava più di chiunque altro. Lo stesso

Whymper scrisse: «Di tutti coloro che avevano tentato la scalata al Cervino, egli era colui che maggiormente avrebbe meritato di raggiungere per primo la vetta. Era stato il primo a credere alla possibilità di quella scalata e, solo, aveva persistito nella sua opinione. Il suo sogno era di raggiungere il punto culminante per il versante che fronteggia l'Italia, onde onorare la sua valle natia».

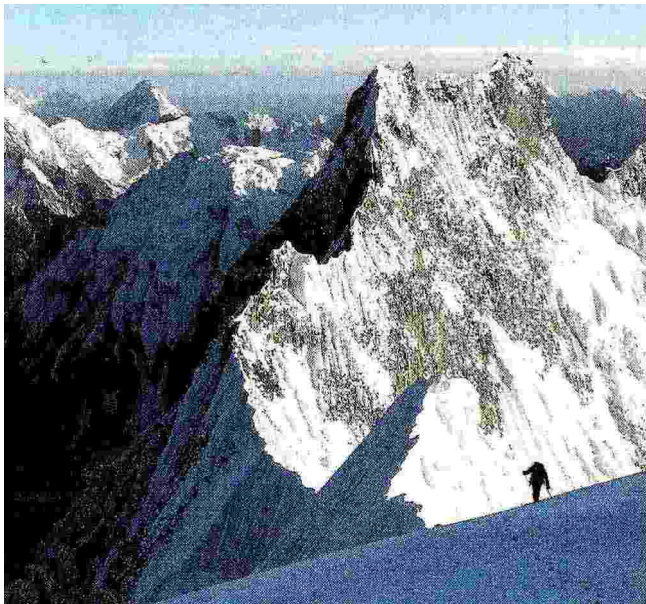
Indubbiamente furono momenti epici, e le due salite avvenute a distanza di pochi giorni sulla cima del Cervino segnarono l'inizio dell'alpinismo sportivo. Nessuno voleva raggiungere la vetta per studi scientifici ma solo per il primato. Butto l'ultima occhiata sulla gelida galleria da cui rimmersero il Bersagliere e l'abbé Gorret e mi accodo a loro sulla cresta del Leone: Enjambée, Pic Tyndall, Cravatta, Lenzuolo, Grande Tour, eccetera. È tutto come allora ed è cam-

biato tutto. Potremmo togliere le corde fisse, allungare le piccozze di cinquanta centimetri, usare le scarpe chiodate e vestirci con le giacche dell'Ottocento, ma non saremmo ugualmente degli esploratori. Il tempo non ritorna e l'idea che qualcuno ci abbia preceduto è un margine di sicurezza e un riferimento troppo importante per consentirci di provare le stesse emozioni, le stesse paure, la stessa gioia.

Non abbiamo più il raggio di scelta dei pionieri e non l'avremo mai più. D'ora in poi per sentire il profumo di avventura saremo sempre più obbligati a togliere per avere. Meno tecnologia, meno aiuti dall'esterno, più isolamento. L'esatto contrario di ciò che siamo e che l'abate Gorret sapeva che saremmo diventati: «I figli vuoti del troppo pieno».

* Hervé Barmasse, nato il 21 dicembre 1977 ai piedi del Cervino, ha scalato dalle Alpi al Pakistan alla Patagonia



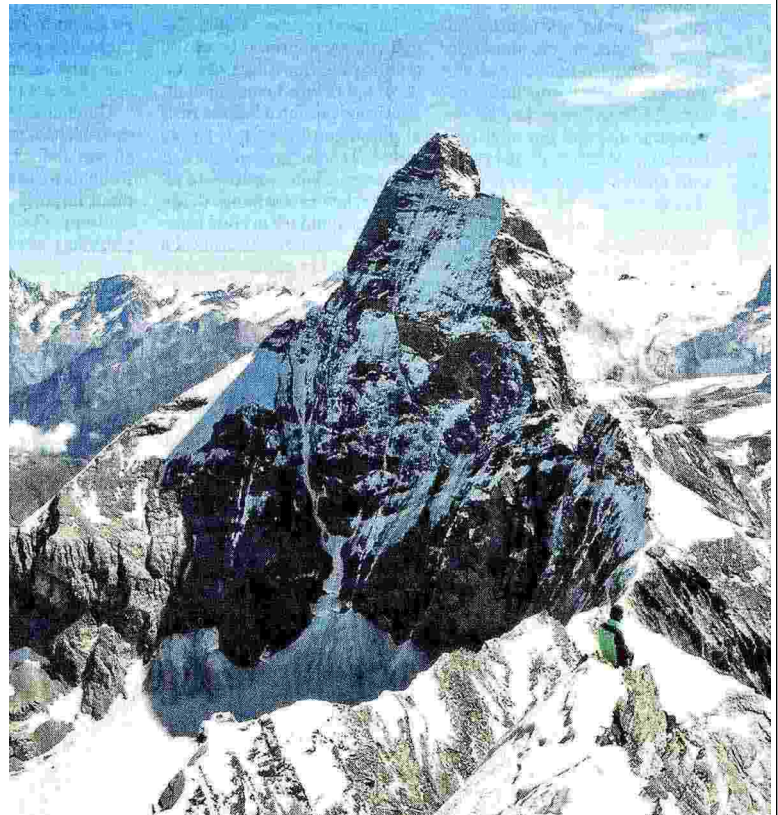
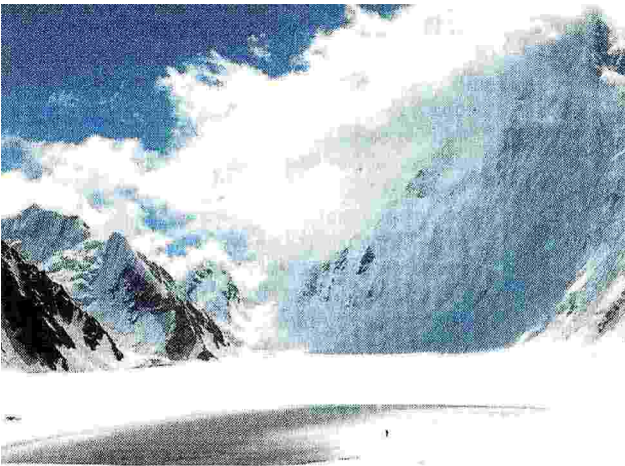


Il Beka Brakai Chhok in Pakistan



Il libro

«La montagna dentro»
di Hervé Barmasse:
«i Robinson/Lettere» €18,00
in uscita giovedì



A sinistra l'Ogre, in Pakistan, alto 7285 metri. Qui sopra la parete ovest del Cervino, alta quasi 1500 metri.